

Sinistra Valsangone approda nella federazione di Ferrero

GIAVENO - Nuovo passo nell'evoluzione di uno dei movimenti politici più significativi del territorio: "Sinistra Valsangone" aderisce al gruppo della "Federazione della sinistra", il progetto recentemente lanciato per riaggregare le forze della sinistra italiana, su stimolo di Paolo Ferrero. Passaggio in coerenza con le linee guida dello stesso movimento, nato nel 2007 con l'intento ripercorso oggi su scala nazionale dalla "Federazione della sinistra".

«Fin dal nostro avvio abbiamo voluto essere aggregazione di chi, pur con provenienze diverse, si riconosceva negli ideali della sinistra - riprende la portavoce del movimento, Ero Braghini - Un progetto che ha dato un valore aggiunto alla vita politica della nostra valle, territorio a completo appannaggio del centro-destra. Abbiamo saputo dimostrare che se la sinistra si parla e si unisce i risultati si vedono, basta pensare al successo ottenuto in Comunità montana».

Concetti ripresi dall'altra colonna del movimento, Mauro Sonzini: «"Sinistra Valsangone" è formata da persone provenienti da storie diverse e con ideali diversi che sanno confrontarsi in questo laboratorio politico unitario. Laboratorio che, in un'ottica concreta e territoriale, punta a superare le lacerazioni e le divisioni



Ero Braghini e Mauro Sonzini con Armando Petrini

della sinistra, prima ancora del progetto nazionale di "Sinistra arcobaleno", poi fallito. Oggi, restiamo un movimento spontaneo, senza etichette di partito, che fa riferimento ai valori scaturiti dalla Resistenza e dalla Costituzione, battendoci per una società più giusta, più democratica, più pubblica e sociale, contro le disuguaglianze. Siamo consapevoli di operare in un territorio difficile, della val Sangone, da tempo immemore dominio del centrodestra che lo governa con arroganza, in totale spregio del dialogo politico, del confronto democratico, dei diritti delle minoranze».

L'ingresso nella "Federazione della sinistra" non mina l'autonomia di "Sinistra Valsangone": «Siamo pronti a confrontarci e portare critiche e stimoli in tutte le realtà di cui faremo parte, impegnandoci a lavorare non solo in valle, ma

anche all'interno della Comunità montana e a livello regionale». Livelli, locale e regionale, su cui il movimento precisa le proprie posizioni: «Continuiamo a far parte del coordinamento delle opposizioni di valle - dettaglia Mauro Sonzini - Mentre sui temi più generali confermiamo la nostra ferma opposizione al Tav e contrarietà all'idea di sviluppo attraverso una politica delle grandi opere. A livello nazionale, auspichiamo che la sinistra possa tornare a unirsi e a esprimere la propria forza sui temi di sua competenza come la difesa del lavoro e della democrazia».

Collegamento con il livello sovra zonale sottolineato dal segretario regionale di Rifondazione comunista, Armando Petrini. «Sono felice di questa iniziativa della val Sangone che va nella direzione di ricucire gli strappi e le scissioni registrate negli ultimi anni nell'ambito della sinistra italiana - dichiara Petrini - Abbiamo bisogno di una forza che torni a fare la sinistra, portando un progetto chiaro, leggibile per arginare la deriva centrista del Partito democratico». Petrini si concede un passaggio sulla campagna elettorale per le regionali: «La nostra Federazione ha stipulato un accordo per sostenere la rielezione di Mercedes Bresso, anche se i nostri consiglieri non saranno vincolati dal programma e valuteranno di volta in volta le questioni poste dalla giunta. Accordo con la Bresso necessario per non disgregare il fronte democratico e battere Roberto Cota». **D.C.**